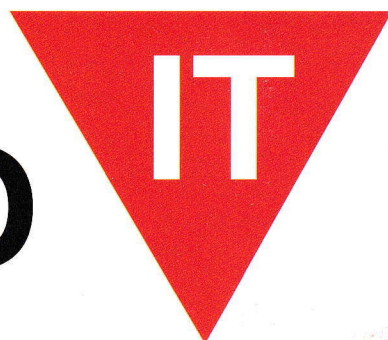


# TRIANGOLO ROSSO



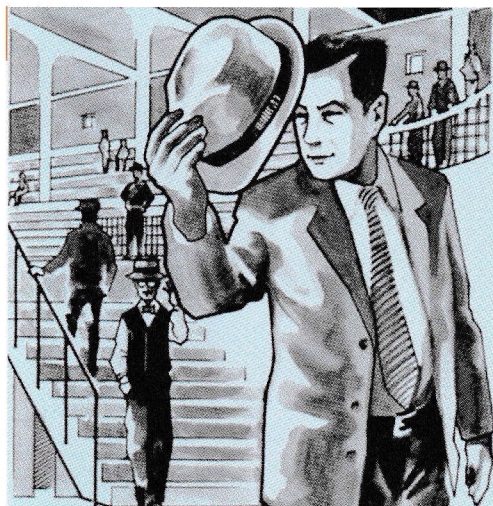
Giornale a cura dell'Associazione nazionale ex deportati nei Campi nazisti e della Fondazione Memoria della Deportazione

Nuova serie - anno 40°  
 Numero 11-12 Novembre - Dicembre 2024  
 Sped. in abb. post. art. 2 com. 20/c  
 legge 662/96 - Filiale di Milano

## Le pietre d'inciampo per i 67 fucilati al Cibeno

Una pietra d'inciampo per ciascuno dei 67 martiri di Fossoli, fucilati al Cibeno, è stata posta in varie parti d'Italia dove questi antifascisti ebbero l'ultima residenza da uomini liberi, come era stato annunciato nel luglio 2024, in occasione dell'80° anniversario della strage, dalla Fondazione Fossoli e dall'ANED.

a pag. 3



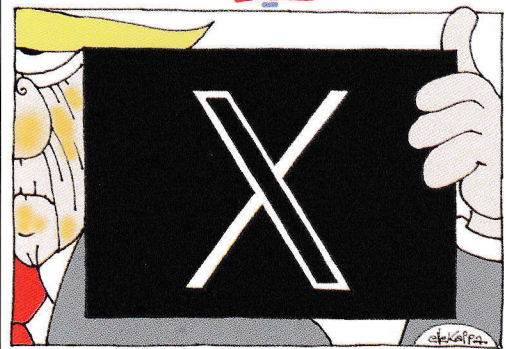
## Uno spettacolo per far capire ai giovani tifosi il valore del cartellino verde

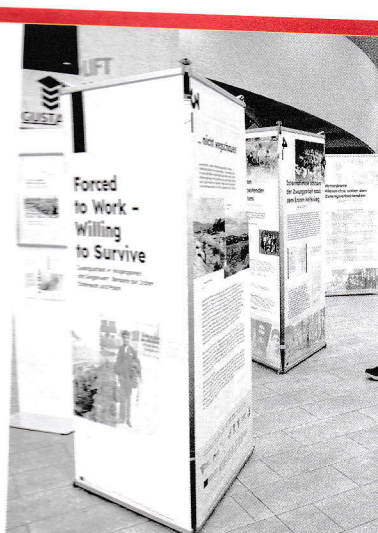
A sei anni dal debutto di questo racconto dedicato ad Arpad Weisz, il calciatore di Bologna e Inter deportato ad Auschwitz.

a pag. 12

### ELLEKAPPA

TRUMP - MUSK  
 L'INCIGNITA DELLA DEMOCRAZIA





Un manifesto del 1942 sul reclutamento dei lavoratori italiani (Archivio dell'Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea (segnatura RC.MOV25). Sopra un'immagine della mostra e i pannelli montati (photo credits "Bewusstseinsregion Mauthausen-Gusen-St.Georgen").

# Studenti di Italia, Austria e Polonia per una mostra sul tema del lavoro forzato

Il 3 ottobre 2024, dopo quasi tre anni di impegno delle organizzazioni partner provenienti da Austria, Italia e Polonia ha avuto luogo la presentazione dei risultati di un progetto Erasmus+ con il titolo "Lavoro forzato. Sviluppo di una mostra e di materiali didattici": un'esposizione itinerante e materiali aggiuntivi, disponibili e scaricabili dal sito <https://bewusstseinsregion.at/de/eu-projekte/erasmus-ausstellung-zwangsarbeit/>.

## Sfruttamento lavorativo, tema attuale

Vasto, anzi vastissimo è il tema del lavoro forzato, che ben presto il gruppo di lavoro ha deciso di declinare non solo al passato, ma volgendo lo sguardo anche ai fenomeni attuali dello sfruttamento lavorativo. Il tutto per far sì che i fenomeni rappresentati abbiano davvero una funzione formativa, un collegamento con il vissuto delle ragazze e dei ragazzi, destinatari della futura mostra. La domanda era come condensare quanto studiato e appreso, per lo più per una mostra rivolta a studenti che non avevano ancora approfondito il periodo storico, che porta dalla Prima Guerra mondiale passando da fascismo e nazismo e giunge al secondo dopoguerra.

Oltre a informazioni e materiale visivo sul contesto storico generale, il gruppo di lavoro ha scelto di esplicitare la Storia attraverso le storie dei protagonisti del lavoro forzato che nel caso dell'Italia erano fundamentalmente di tre categorie.

C'è il gruppo dei lavoratori e delle lavoratrici civili che già a partire dal 1938 in massa furono reclutati su base volontaria, spinti dal bisogno, per lavorare in Germania, che però dopo l'armistizio furono rastrellati e letteralmente deportati nei campi di lavoro. Sempre dopo l'8 settembre 1943 un ulteriore gruppo numeroso di persone fu deportato: i soldati italiani sbandati fatti prigionieri di guerra dalle forze naziste e definiti da loro internati militari italiani, per eludere le tutele della Convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra del 1929.

Il terzo gruppo è composto dalle persone deportate nei campi di concentramento, sia per motivi razziali che politici. Sono coloro che



Nelle foto il gruppo di lavoro che ha deciso di declinare il tema del lavoro forzato non solo al passato, ma volgendo lo sguardo anche ai fenomeni attuali dello sfruttamento lavorativo e la presentazione dei risultati del progetto Erasmus+ con il titolo, appunto, *“Lavoro forzato. Sviluppo di una mostra e di materiali didattici”*.

subirono l'annientamento attraverso il lavoro schiavo. Non solo i nazisti non avevano la necessità di conservare la forza lavoro, ma al contrario, era questo un modo per uccidere in modo graduale i prigionieri, privando le donne e gli uomini vittime di questo trattamento degli elementi basilari per sopravvivere. Tutto per il business, tutto al sostegno dell'economia del Reich.

### Queste nazioni durante il nazismo

I Paesi d'origine delle organizzazioni partner della ricerca rispecchiano anche i diversi ruoli di queste nazioni durante il periodo nazista. Con l'annessione l'Austria faceva parte del Reich tedesco e una parte della popolazione austriaca fu coinvolta nei crimini nazisti. Nell'autunno del 1939 la Polonia fu occupata dalla Germania e il Paese e la sua popolazione furono sfruttati e assassinati, mentre l'Italia passò dal ruolo di alleato della Germania hitleriana alla resa nei confronti delle Forze Alleate, pagando con il sangue della popolazione civile e dei prigionieri dei vari campi questo *“tradimento”*.

Mentre nel passato le realtà in questi tre Paesi costituivano un intreccio di relazioni e situazioni - infatti nella mostra, il lavoro forzato verrà presentato nella prospettiva di queste tre nazioni partner - le testimonianze attuali sullo sfruttamento lavorativo raccolte in una Unione Europea di cui tutti e tre hanno aderito, oggi si assomigliano. E dovrebbero far vergognare l'umanità.

### Un project team composto da molti

La mostra è stata realizzata da un *project team* composto da componenti della sezione ANED dell'Empolese-Valdelsa e il Liceo *“Il Pontormo”* di Empoli oltre ai partner au-

striaci, con capofila la *“Regione consapevole di Mauthausen-Gusen-St. Georgen”* e una scuola superiore di Linz, e quelli provenienti dal distretto di Włodawa, zona su cui insisteva il campo di sterminio di Sobibór, con ben tre partner, una scuola, un Museo e un ente locale.

### Il confronto con austriaci e polacchi

Nell'arco del periodo del progetto si sono succeduti fasi di studio e di ricerca, incontri del *project team* - spesso online - per definire la struttura della mostra e la scrittura dei testi.

Le attività hanno incluso anche 15 studenti delle classi quarte del Liceo Il Pontormo, protagonisti di un viaggio studio a Linz durante il quale si sono confrontati con gli studenti austriaci e polacchi sulla realtà del lavoro forzato dentro e fuori i campi di concentramento, riflettendo sul significato di questo sfruttamento delle persone per l'economia del Reich tedesco, oltre a sperimentare una didattica laboratoriale applicata al tema del progetto.

### Integrare unità di apprendimento

Nel Web si trovano una brochure, materiale aggiuntivo e le linee guida per la didattica volte alla preparazione e elaborazione di una visita della mostra che possono trovare l'uso anche come integrazione di unità di apprendimento sul periodo nazista in generale.

La mostra è concepita come itinerante e può essere presa in prestito da scuole, enti e associazioni facendo richiesta alla sezione Aned dell'Empolese-Valdelsa ([empoli-aned@gmail.com](mailto:empoli-aned@gmail.com)).

Claudia Heimes